

PROVINCIA DI BIELLA

Ambiente e Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. 3536

IN DATA 24-12-2010

Oggetto: Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 1 D. Lgs. 59/05. - Complesso I.P.P.C. della Ditta Polynt S.p.A. con sede legale in Via Enrico Fermi, 51 - 24020 Scanzorosciate (BG) ed unità locale in Via Abate Bertone 10 - 13881 Cavaglià (BI).

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Ambiente ed Agricoltura, oggi, addì

Impresa: Polynt S.p.A.

Stabilimento di Cavaglià (BI)

Sede Legale: *Via Enrico Fermi, 51 – 24020 Scanzorosciate (BG)*

Sede Operativa: *Via Abate Bertone 10 – 13881 Cavaglià (BI)*

Codice Impresa: 2646

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 3797 del 05/10/05 venne rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale al complesso I.P.P.C. "Chemial" S.p.A. per l'unità locale di Cavaglià, via Abate Bertone n. 10, per lo svolgimento delle attività IPPC cod.: *4.1.b."Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici di base (idrocarburi ossigenati)"*;
- con Determinazione Dirigenziale n. 4836 del 19/12/05 la Provincia di Biella ha rettificato alcuni errori materiali contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in particolare l'indirizzo della sede legale e l'allegato D riferito alle emissioni in atmosfera.
- con Determinazione Dirigenziale n. 3860 del 21/11/07 la Provincia di Biella ha approvato il Piano di risanamento acustico presentato dall'azienda;
- con Determinazione Dirigenziale n. 3426 del 04/12/2009 la Provincia di Biella ha volturato l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Chemical S.p.A. in capo alla Polynt S.p.A.

Vista l'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 2/04/2010, acquisita al prot. n. 14391, successivamente integrata con nota n. 31547 del 30/7/2010, per il complesso I.P.P.C. Polynt S.p.A. con sede legale in *Via Enrico Fermi, 51 – 24020 Scanzorosciate (BG)* e stabilimento in Cavaglià, via Abate Bertone n. 10, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. n. 59/2005, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata

Ambientale per lo svolgimento dell'attività I.P.P.C. di cui al punto 4.1.b. "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici di base (idrocarburi ossigenati)".

Considerato che L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è richiesto il rinnovo integra:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
- l'autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii.

Preso atto

- dell'avvio del procedimento comunicato da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 32597 del 9/8/2010;
- delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, nella riunione del 14 Settembre 2010, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame dell'istanza oggetto del presente provvedimento.

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi riunitasi nelle date del 21 Settembre 2010 e del 4 Novembre 2010, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii., tenuto conto delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute medesime.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi conclusiva del 4 Novembre 2010 è stato condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

- Vengono confermati i limiti emissivi proposti dall'Azienda per gli effluenti derivanti dalle due centrali termiche alimentate a BTZ presenti nello stabilimento con l'aggiunta, tra i parametri normalmente monitorati (Polveri, NOx e SOx), del monossido di carbonio con un valore pari a 100 mg/Nm³.
- Gli autocontrolli avranno frequenza biennale e dovranno essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità relative al quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
- il proponente dovrà garantire la presenza di sistemi di abbattimento per le esaustioni naturali delle cisterne con capienza superiore ai 5 m³ contenenti gli ausiliari chimici più impattanti, sono fatte salve modalità diverse derivanti dalle procedure di sicurezza aziendali.
- Entro il 30 Aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.
- Per quanto riguarda gli scarichi idrici vengono assegnate le seguenti prescrizioni:
 - il rispetto della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per lo scarico in rete fognaria e acque superficiali;
 - il rispetto del parametro della temperatura di 30°C, del refluo, al punto di scarico.
- Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore del complesso IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione E-PRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati

E-PRTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.

Rilevato che il Dipartimento ARPA di Biella, nel corso della Conferenza dei Servizi conclusiva del 4 Novembre 2010 ha proposto di strutturare i controlli contemplati dall'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 59/05 nei seguenti termini, approvati dai lavori della Conferenza dei Servizi:

- ❖ 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008;
- ❖ effettuerà nell'arco dell'autorizzazione 2 campionamenti per le emissioni in atmosfera.

Dato atto che

- a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e ss. mm. e ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs. 59/05;
- la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 5 D.Lgs. 59/05;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza:
 - 🚦 European Commission-Reference Document on Best Available Techniques in the large volume Organic Chemical Industry (02.2003).
 - 🚦 European Commission-Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals (08.2006).
 - 🚦 European Commission-Best Available Techniques in common waste water and waste gas treatment / management systems in the chemical sector (02.2003).
 - il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. 59/05 in capo alla Polynt S.p.A. per lo svolgimento delle attività I.P.P.C. cod.: 4.1.b. "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici di base (idrocarburi ossigenati)", con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli

elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Visto il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – con il quale è stato abrogato il D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 ed inserito il Titolo III bis alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Considerato che il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128, all'art. 4 comma 5, stabilisce che le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto, come quella oggetto del presente atto, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267/00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Vista la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs. 59/05 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs 152/06 e ss. mm. ii.

DETERMINA

1. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. 59/05, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3797 del 05/10/05, alla Polynt S.p.A .con sede legale in *Via Enrico Fermi, 51 – 24020 Scanzorosciate (BG)* e stabilimento in Cavaglià, via Abate Bertone n. 10 per lo svolgimento dell'attività I.P.P.C. cod.: *4.1.b."Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici di base (idrocarburi ossigenati)*.
2. Di stabilire che il presente provvedimento ha validità di 5 anni a decorrere dalla sua emanazione ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
 - l'autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii.
3. Di stabilire che si intendono confermate le indicazioni contenute negli allegati all'A.I.A. originaria non riproposti nel presente atto.
4. Di stabilire che si intendono confermate le prescrizioni assegnate con precedenti provvedimenti qualora non in contrasto con il presente atto.
5. Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.
6. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
7. Di stabilire che gli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del

presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

8. Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
9. Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
10. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata;
11. Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 4 del D. Lgs. 152/06;
12. Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 29 sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:
 - ❖ 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008;
 - ❖ effettuerà nell'arco dell'autorizzazione 2 campionamenti per le emissioni in atmosfera.
13. Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo;
14. Di rendere disponibile copia del presente atto al richiedente e di disporre la trasmissione al Comune di Cavaglià, all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL BI di Biella, al Servizio Energia e Qualità dell'Aria ed all'Ufficio deposito Progetti I.P.P.C. di questa Amministrazione ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 29 – quater comma 13 del D. Lgs. 152/06.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Publicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

.....

Il Segretario Generale

.....

B-DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre "Polynt" S.p.A. Socio Unico	
Codice Azienda 2646 (codice pratica Folium)	
Codice fiscale 04902660960	
Partita IVA n. IT04902660960	
Sede legale:	
	Provincia: Bergamo
	CAP 24020
	Comune: Scanzorosciate
	Località:
	Indirizzo: Via Enrico Fermi n. 51
	Tel e fax:
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice Provinciale	
	Provincia: Biella
	CAP 13881
	Comune: Cavaglia
	Località:
	Indirizzo: Via Abate Bertone 10
	Tel e fax: 0161996611-0161996623
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) 5026462 N - 431271 E
	Classificazione acustica del territorio del complesso: classe VI
Attività economica principale:	
ISTAT: 24.14	
Attività IPPC: 4.1.b	
Codice NOSE-P: 105-09	
Codice NACE: 24	
Codice SNAP2: 0404	
Autorizzazioni ambientali concesse: autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88; autorizzazione scarico acque reflue ai sensi del D.Lgs 152/99.	
Certificazioni ambientali presenti: Certificazione Ambientale del Distretto Industriale Biellese	
Numero di addetti: 52	
(– Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)	

C-PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

- ❑ Vengono confermati i limiti emissivi proposti dall'Azienda per gli effluenti derivanti dalle due centrali termiche alimentate a BTZ presenti nello stabilimento con l'aggiunta, tra i parametri normalmente monitorati (Polveri, NOx e SOx), del monossido di carbonio con un valore pari a 100 mg/Nm³.
- ❑ Gli autocontrolli avranno frequenza biennale e dovranno essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità relative al quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
- ❑ il proponente dovrà garantire la presenza di sistemi di abbattimento per le esaustioni naturali delle cisterne con capienza superiore ai 5 m³ contenenti gli ausiliari chimici più impattanti, sono fatte salve modalità diverse derivanti dalle procedure di sicurezza aziendali.
- ❑ Entro il 30 Aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.
- ❑ Per quanto riguarda gli scarichi idrici vengono assegnate le seguenti prescrizioni:
 - il rispetto della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per lo scarico in rete fognaria e acque superficiali;
 - il rispetto del parametro della temperatura di 30°C, del refluo, al punto di scarico.
- ❑ Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore del complesso IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione E-PRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati E-PRTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

1. Gli autocontrolli periodici dovranno avere la seguente cadenza:

Punti di emissione n.	Periodicità
1.1, 2.1, 2.2 e 9.15	Biennale

2. L'Azienda dovrà tenere a disposizione delle Autorità preposte al controllo, anche su supporto informatizzato, i dati di monitoraggio in continuo dei parametri di combustione della centrale termica BONO OMP 6000/PA.
3. In base a quanto indicato al punto 1.2 "Impianti nei quali sono utilizzati combustibili liquidi" della Parte III dell'Allegato I "Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti" alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 si potrà considerare rispettato il valore di emissione per gli ossidi di zolfo, presente negli effluenti generati dalle centrali termiche attive presso il complesso IPPC di via Abate Bertone nel Comune di Cavaglià, a condizione che la Polynt S.p.A. provveda ad effettuare almeno 4 analisi all'anno dell'olio combustibile utilizzato per alimentare le caldaie al fine di dimostrare che contenga una percentuale inferiore o uguale all'1% di Zolfo. I risultati di tali rilevazioni analitiche dovranno essere tenuta a disposizione degli Organi preposti al controllo.
4. Gli autocontrolli sui punti di emissione in atmosfera dovranno essere svolti garantendo il raccordo con i campionamenti effettuati nel quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
5. Il Gestore dovrà provvedere a dare preventiva comunicazione, con almeno quindici giorni di anticipo, delle date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli alla Provincia, al Dipartimento dell'ARPA ed al Comune territorialmente competenti. I risultati degli autocontrolli effettuati dovranno poi essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento ARPA di Biella ed al Comune competenti territorialmente.
6. I valori limite di emissione fissati nel presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
7. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario a rimettere in efficienza l'impianto di abbattimento.
8. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione fissati come indicati nel presente allegato.
9. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di

campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

10. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti per i quali sono stati indicati dei limiti emissivi devono:
- essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, conformemente alle norme UNI-UNICHIM.
 - essere disponibile, in prossimità dei punti di campionamento, la fornitura di energia elettrica di rete.
 - essere garantiti adeguati presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi.

D-EMISSIONI IN ATMOSFERA

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emission e dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m3/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
1.1	officina manutenzione aspirazione fumi saldatura			-	900	Polveri	10	-	Discont.	Amb
2.1**	Centrale Termica 1 BONO OMP 6000/PA (Potenza termica di combustione kw 6900)	15	0,6	-	9400	Polveri	100	0,94	24	220
						NO _x	500	4,7		
						SO _x	(1700)*	(15,98)*		
						CO	100	0,94		
2.2**	Centrale Termica 1 BONO OMP 5000/PA (Potenza termica di combustione kw 5800)	22	0,6	-	7800	Polveri	100	0,78	(caldaia di scorta)**	220
						NO _x	500	3,9		
						SO _x	(1700)*	(13,26)*		
						CO	100	0,78		
2.3	centrale termica sfiato serbatoio stoccaggio olio combustibile	Esaustione Naturale								
2.4	centrale termica sfiato degasatore impianto demi	Esaustione Naturale								
2.5	centrale termica sfiato degasatore	Esaustione Naturale (Il vapore d'acqua viene condensato in uno scambiatore di calore a fasci tubieri e la condensa recuperata nel circuito dell'acqua demineralizzata, una piccola parte di vapore restante viene condensata per contatto diretto con acqua).								
3.1	AU5 (Aspiratore reattore 1)	Esaustione Naturale								
3.2	Reattore 2	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.3	pompa vuoto reattore 2	Esaustione Naturale								
3.4	S1204	convogliato all'abbattitore AU2			Esaustione Naturale					
3.5	Anidride maleica S1200	Esaustione Naturale								
3.6	Acido solforico S1206	Esaustione Naturale								

*) In base a quanto indicato al punto 1.2 della Parte III dell'Allegato I "alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 si potrà considerare rispettato il valore di emissione per gli ossidi di zolfo, a condizione che la Polynt S.p.A. abbia provveduto ad effettuare almeno 4 analisi all'anno dell'olio combustibile utilizzato per alimentare le caldaie al fine di dimostrare che contenga una percentuale inferiore o uguale all'1% di Zolfo.

***) Le caldaie funzioneranno per un totale di 8000 ore anno, di norma in modo alternato; in corrispondenza però di esigenze produttive particolari le caldaie possono funzionare contemporaneamente (per un periodo stimato non superiore al 10% delle ore complessive).

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiv a [m3/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
3.7	S1204/A	convogliato all'abbattitore AU2			Esaustione Naturale					
3.8	S1204/D	convogliato all'abbattitore AU2			Esaustione Naturale					
3.9	S1410	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.10	Lavatore 1	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.11	Lavatore 2	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.12	Decantatore	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.13	Depuratore	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.14	S1303/A e S1304/A	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.15	S1411 e S1303/B	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.16	S1409 e S1603	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.17	pompa vuoto distillatore	Esaustione Naturale								
3.18	S1406/A1	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.19	S1209 e S1304/C	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.20	S1404 Serbatoio controllo	Esaustione Naturale (Lo sfiato in questione è relativo ad uno dei 5 serbatoi di controllo dell'impianto n. 1. In esso si ha la raccolta del prodotto finale distillato durante i singoli batch. Si ha emissione di aeriforme dallo sfiato in occasione del riempimento del serbatoio. La portata può essere stimata pari a 2 m ³ /h. Le condizioni più gravose in termini di flusso di massa della sostanza inquinante si hanno durante la produzione di Metilbenzoato, per il quale il flusso di massa risulta inferiore ai limiti soglia. Pertanto a maggior ragione i limiti sono rispettati per tutte le altre sostanze.								
3.21	S1403 Serbatoio controllo									
3.22	Cappa filtro	Non utilizzato								
3.23	S1407/A	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.24	S1406/A2	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					
3.25	S1304/D	convogliato all'abbattitore AU1			Esaustione Naturale					

n° camino	Provenienza	Altezza punto di	Diametro [m] o lati	SIGLA impianto di	Portata complessiv	Inquinanti				
--------------	-------------	---------------------	------------------------	----------------------	-----------------------	------------	--	--	--	--

						<i>Tipo di sostanza inquinante</i>	<i>[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]</i>	<i>limiti flusso di massa [kg/h]</i>	<i>Ore di funz.to</i>	<i>Temp [°C]</i>
3.26	pompa vuoto reattore 1	Esaustione Naturale								
3.27	Lavatore 3	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
3.29	S1405 e S1405/A Serbatoio controllo	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
3.30	S1204/C1 e S1204/C2	convogliato all'abbattitore AU3	Esaustione Naturale							
3.31	S1304/E e S1404/B	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
3.32	S1406/B	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
3.33	S1304/B	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
3.34	S1204/B	convogliato all'abbattitore AU2	Esaustione Naturale							
3.35	S1204/F	convogliato all'abbattitore AU2	Esaustione Naturale							
4.1	reattore 1	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
4.2	reattore 2	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
4.3	pompa vuoto reazione	Esaustione Naturale								
4.4	S2204	convogliato all'abbattitore AU3	Esaustione Naturale							
4.5	S2210 (propilenglicole, etildiglicole, butildiglicole, alcol 2 etil esilico, glicerina)	Esaustione Naturale								
4.6	S2204/C1 e S2204/C2	convogliato all'abbattitore AU3	Esaustione Naturale							
4.7	S2204/A	convogliato all'abbattitore AU2	Esaustione Naturale							
4.8	S2204/B	convogliato all'abbattitore AU3	Esaustione Naturale							
4.9	Catalizzatore	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiv a [m ³ /h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
4.10	Pompa vuoto distillatore	Esaustione Naturale								
4.11	S2409/A	convogliato all'abbattitore AU1	Esaustione Naturale							
4.12	punto 3.30									
4.13	punto 3.31									
4.14	punto 3.32									
4.15	punto 3.33									
4.16	punto 3.34									
4.17	Serbatoio controllo S2404 S2403 S2404/A S2409/B1 S2407 S2403	Esaustione Naturale (Lo sfiato in questione è relativo ad uno dei 6 serbatoi di controllo dell'impianto n.2. In esso si ha la raccolta del prodotto finale distillato durante i singoli batch. Si ha emissione di aeriforme dallo sfiato in occasione del riempimento del serbatoio. La portata può essere stimata pari a 3 m ³ /h).								
4.18	Punto 3.35									
4.19	Cappa filtro	Esaustione Naturale (L'emissione in oggetto si ha durante le operazioni di svuotamento del filtro dell'impianto 2. L'inquinante emesso è pertanto costituito da vapori di triacetina. La concentrazione dell'inquinante emesso può essere stimato, dalla tensione di vapore della triacetina, pari a 641 mg/m ³ . Il quantitativo totale dell'emissione in ciascuna operazione, si ricava moltiplicando per il volume del filtro (circa 2 m ³), Tali operazioni durano circa 15 minuti e vengono ripetute mediamente ogni 60 ore durante le campagne di triacetina. Non vengono effettuate durante le lavorazioni di altri prodotti).								

n°camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
5.1	Reattore 1	Etanolo 10% Etilbenzoato 90% Etanolo 10% Trietilcitrate 90% 2-Etilsilico 2 % Diottiladipato 98% 2etilesilico 2% Diottilfumarato 98% Acetiltributil Citrato 98% Butanolo 2% Etanolo 10% Dietilftalato 90% Diisobutiladipato 90% Isobutanolo 10% Isoamilalcol 2% Isoamilacetato 98% Isoamilalcol 100%	Esaustione Naturale
5.2	Pompa vuoto reazione	sost. org. (prod.ATBC) sost. org. (prod.DOA)	Esaustione Naturale
5.3	Misuratore alcoli	Etanolo 2 Etilsilico Butanolo Isobutanolo Isoamilalcol	Esaustione Naturale
5.4	Misuratore acido acetico	Acido acetico	Esaustione Naturale

n°camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
5.5	lavatore 1	Etilbenzoato; trietilcitrato; diottiladipato Diottilfumarato; acetiltributilcitrato Dietilftalato; diisobutiladipato Isoamilacetato	Esaustione Naturale
5.6	lavatore 2	Etilbenzoato; trietilcitrato; diottiladipato Diottilfumarato; acetiltributilcitrato Dietilftalato; diisobutiladipato Isoamilacetato	Esaustione Naturale
5.7	S3205	Etanolo per TEC	Esaustione Naturale
5.8	S3206	2 Etilsilico x DOA	Esaustione Naturale
5.9	S3207	Etanolo x EB	Esaustione Naturale
5.10	S3208	Butanolo x DBF	Esaustione Naturale
5.11	S3209	Etanolo x EB	Esaustione Naturale
5.12	AU4 (asp. reattore 1)	Esaustione Naturale	
5.14	pompa vuoto distillatore	sost. Organiche	Esaustione Naturale
5.15	controllo	Etilbenzoato; trietilcitrato; diottiladipato Diottilfumarato; acetiltributilcitrato Dietilftalato; diisobutiladipato Isoamilacetato	Esaustione Naturale (Lo sfiato in questione è relativo al serbatoio di controllo dell'impianto n. 3. In esso si ha la raccolta del prodotto finale distillato durante i singoli batch. Si ha emissione di aeriforme dallo sfiato in occasione del riempimento del serbatoio. La portata può essere stimata pari a 2 m ³ /h).
5.16	reattore 2	Etilbenzoato; Trietilcitrato; Diottiladipato; Diottilfumarato Acetiltributilcitrato; dietilftalato Diisobutiladipato; isoamilacetato	Esaustione Naturale
5.17	S1200/A	Anidride ftalica	Esaustione Naturale
5.18	S1200/B	Anidride ftalica	Esaustione Naturale
6.4	Imp. etere	Dietiletere	Esaustione Naturale

n°camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
----------	-------------	---------------------	---------------------

7.01	S1111	Alcol butilico	Esaustione Naturale
7.02	S1105	Etildiglicole	Esaustione Naturale
7.03	S1109	Propilenglicole	Esaustione Naturale
7.04	S1118	Anidride acetica	Esaustione Naturale
7.05	S1518	Butil Glicole Acetato	Esaustione Naturale
7.06	S1107	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.07	S1108	Dimetilftalato	Esaustione Naturale
7.08	S1113	Acido Acetico	Esaustione Naturale
7.09	S1114	Alcol Butilico	Esaustione Naturale
7.10	S1117	Acido Acetico	Esaustione Naturale
7.11	S1115	Anidride acetica	Esaustione Naturale
7.12	S1116	Anidride acetica	Esaustione Naturale
7.13	S1101	Glicerina	Esaustione Naturale
7.14	S1102	Glicerina	Esaustione Naturale
7.15	S1104	Glicerina	Esaustione Naturale
7.16	S1103	Etildiglicole	Esaustione Naturale
7.17	S1507	Triacetina	Esaustione Naturale
7.18	S1506	Metilbenzoato	Esaustione Naturale
7.19	S1115	Anidride acetica	Esaustione Naturale
7.20	S1501	Triacetina	Esaustione Naturale

n°camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
7.21	S1508	Triacetina	Esaustione Naturale
7.22	S1502	Triacetina	Esaustione Naturale
7.23	S1510	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.24	S1505	Diottilmaleato	Esaustione Naturale
7.25	S1504	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.26	S1511	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.27	S1512	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.28	S1513	Butil Diglicole Acetato	Esaustione Naturale
7.29	S1514	Alcol Butilico	Esaustione Naturale
7.30	S1509	Dietilftalato	Esaustione Naturale
7.31	S1503	Dimetilftalato	Esaustione Naturale
7.32	S1516	Butil Diglicole Acetato	Esaustione Naturale
7.33	S1517	Diottilmaleato	Esaustione Naturale
8.01	SI5	Triacetina 50% Acido Acetico 50%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di GDA, mediamente 4 volte l'anno).
8.02	SR9	Etil Glicole Acetato 50% Acido Acetico 50%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Etasolv, mediamente 2 volte l'anno).
8.03	SR8	2-Etilsil Acetato 50% Acido Acetico 50%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Octasolv, mediamente 4 volte l'anno).
8.04	S2103	Alcol Isobutilico	Esaustione Naturale
8.05	S2102	Diottiladipato	Esaustione Naturale
8.06	S2101	Trietilcitrato	Esaustione Naturale

n° camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
8.07	SI6	Triacetina 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Triacetina, mediamente 10 volte l'anno).
8.08	SR2	Triacetina 30% Acido Acetico 70%	
8.09	SR1	Triacetina 30% Acido Acetico 70%	
8.10	S2507	Trietilcitrato	Esaustione Naturale
8.11	S2513	Butilglicole	Esaustione Naturale
8.12	S2107	Diottilmaleato	Esaustione Naturale
8.13	SI7	Butil Glicole Acetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Butil Glicole Acetato, mediamente 6 volte l'anno).
8.14	SI1	Triacetina 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Triacetina, mediamente 10 volte l'anno).
8.15	SR7	Etil Diglicole Acetato 30% Acido Acetico 70%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Etil Diglicole Acetato, mediamente 2 volte l'anno).
8.16	S2508	Diacetina	Esaustione Naturale
8.17	S2512	Triacetina	Esaustione Naturale
8.18	S2106	Tributilcitrato	Esaustione Naturale
8.19	SI8	Diisobutiladipato	Esaustione Naturale
8.20	SI9	2-Etilesil Acetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di 2-Etilesil Acetato, mediamente 6 volte l'anno).
8.21	SI3	Gliceroltripropionato	Esaustione Naturale
8.22	SR6	Butil Glicole Acetato 30% Acido Acetico 70%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Butil Glicole Acetato, mediamente 6 volte l'anno).
8.23	S2501	Diacetina	Esaustione Naturale
8.24	S2504	Trietilcitrato	Esaustione Naturale

n° camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
8.25	S2105	Butilglicole	Esaustione Naturale
8.26	SI10	Butil Diglicol Acetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Triacetina, mediamente 10 volte l'anno).
8.27	SI2	Trietilcitrato	Esaustione Naturale
8.28	SR5	Butil Diglicol Acetato 30% Acido Acetico 70%	Esaustione Naturale
8.29	S2502	Diacetina	Esaustione Naturale
8.30	S2503	Acetiltriottilcitrato	Esaustione Naturale
8.31	S2104	Butilglicole	Esaustione Naturale
8.32	S2511	Alcol Isobutilico	Esaustione Naturale
8.33	S2505	Dibutilfumarato	Esaustione Naturale
8.34	S2509	Isoamilacetato	Esaustione Naturale
8.35	SI11	Butil Diglicol Acetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di Butil Diglicol Acetato, mediamente 6 volte l'anno)
8.36	SI4	Propil Glicole Diacetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di propilenglicole diacetato, mediamente 6 volte l'anno)
8.37	SR4	Butil Glicole Acetato	Esaustione Naturale
8.38	S2506	Dibutilmaleato	Esaustione Naturale
8.39	S2510	Diacetina	Esaustione Naturale
8.40	SI13	Propil Glicole Diacetato 80% Acido Acetico 20%	Esaustione Naturale (Durata e frequenza delle emissioni: 30 minuti alla fine della campagna di propilenglicole diacetato, mediamente 6 volte l'anno).
8.41	SR10	Propil Glicole Diacetato 30% Acido Acetico 70%	
8.42	SR3	Fondi Di Reazione	Esaustione Naturale
8.43	S2108	Etanolo	Le operazioni di scarico di metanolo, etanolo, toluolo, avvengono a circuito chiuso
8.44	S2514	Etanolo (Denaturatore)	Le operazioni di scarico di metanolo, etanolo, toluolo, avvengono a circuito chiuso
8.45	SI12	Alcol Isoamilico	Esaustione Naturale

n°camino	Provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia Emissione
9.01	S1300	SODA CAUSTICA	Esaustione Naturale
9.02	S2109	Diottilfumarato	Esaustione Naturale
9.03	S2110	Propilenglicole diacetato	Esaustione Naturale
9.04	S2111	Metanolo	Le operazioni di scarico di metanolo, etanolo, toluolo, avvengono a circuito chiuso
9.05	S2515	Acetil tributil citrato	Esaustione Naturale
9.06	S2516	2-Etilesilacetato	Esaustione Naturale
9.07	S2517	Diottilfumarato	Esaustione Naturale
9.08	S2518	2-Etilesilacetato	Esaustione Naturale
9.09	S2519	Etildiglicoleacetato	Esaustione Naturale
9.10	S2520	2-Etilesilacetato	Esaustione Naturale
9.11	S2521	Alcol 2-etilesilico	Esaustione Naturale
9.12	S2112	toluolo da rettificare	Esaustione Naturale
9.13	S1106	TOLUOLO	Le operazioni di scarico di metanolo, etanolo, toluolo, avvengono a circuito chiuso
9.14	S1110	TOLUOLO	Le operazioni di scarico di metanolo, etanolo, toluolo, avvengono a circuito chiuso

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m3/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
9.15	AU1			-	120	sostanze organiche		0,4	Cont.	
9.16	AU2		-		-	sostanze organiche				
9.17	AU3		-		-	sostanze organiche				

DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO

camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
3.1	AU5	Impianto di abbattimento ad acqua
5.12	AU4	Impianto di abbattimento ad acqua
9.15	AU1	Impianto di abbattimento ad acqua
9.16	AU2	Impianto di abbattimento ad acqua
9.17	AU2	Impianto di abbattimento ad acqua

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).
I sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti sono costituiti da una torre di lavaggio nella quali si tende a sfruttare la solubilità dei composti da abbattere nell'acqua, realizzando un intimo contatto fra l'aeriforme da cui estrarre le sostanze inquinanti e la fase liquida.
Le correnti di acqua in uscita dalle torri di abbattimento sono avviate all'impianto di trattamento biologico delle acque reflue di stabilimento.

Segue la descrizione dettagliata dei vari sistemi di abbattimento:

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
9.15	AU1	Abbattitore ad umido

Le emissioni trattate sono prodotte in massima parte dallo spostamento di aeriforme proveniente dal volume interno di apparecchiature di processo, in occasione dei travasi di liquido da reattori o apparecchiature degli impianti n°1 e n°2.

Il sistema di abbattimento di tali emissioni inquinanti è costituito da una torre di lavaggio (C1402), nella quale si realizza l'intimo contatto fra l'aeriforme da cui estrarre le sostanze inquinanti e la fase liquida.

A monte della torre di lavaggio, tutti gli sfiati degli apparecchi significativi degli impianti 1 e 2 sono collegati fra di loro in circuito chiuso tramite due serbatoi di "blowdown",

nei quali si ha la separazione per gravità di eventuali gocce di liquido trascinato attraverso gli sfiati dalla massa della corrente gassosa stessa. Lo sfiato dei due serbatoi è inviato alla colonna di lavaggio con acqua, da cui la corrente gassosa una volta purificata è avviata in atmosfera.

Il sistema di abbattimento installato presenta i seguenti vantaggi:

- ottima efficienza di abbattimento, garantita dal fatto che le sostanze da abbattere sono altamente solubili in acqua
- gestione sufficientemente semplice
- bassi costi di manutenzione

La colonna di lavaggio ha le caratteristiche seguenti:

- diametro interno: 700 mm
- altezza: 2000 mm
- riempimento: anelli Rashig
- n.1 diffusore e n.2 griglie di sostegno
- materiale di costruzione: AISI 316L
- immissione di acqua dall'alto in quantità di 4 mc/li circa, che lava l'effluente in controcorrente e che successivamente è convogliata all'impianto di trattamento acque

- matricola interna: SK1 175

Poiché alcune delle sostanze da abbattere sono classificate come infiammabili (R10) e facilmente infiammabili (R11) al fine di mantenere un'atmosfera inerte all'interno dell'apparecchiatura, in coda alla suddetta colonna viene immesso un flusso continuo di azoto pari a 200 NI/h, regolabile manualmente mediante flussimetro e valvola di regolazione. Inoltre a valle della colonna, in prossimità dello sbocco in atmosfera è installato un rompifiamma (flame arrester).

Caratteristiche del punto di emissione:

- altezza sul livello di campagna: 27 m
- sezione allo sbocco (diametro): 0,11 m
- direzione del flusso: verticale
- durata e frequenza delle emissioni: continua
- caratteristica delle emissioni (si riportano i massimi valori riscontrati mediante determinazioni analitiche):
portata massima: <120 Nmc/h
temperatura allo sbocco: 11 °C
velocità allo sbocco: <4 m/sec

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
9.16	AU2	Abbattitore ad umido
L'abbattitore ad umido AU2 è costituito da una colonnina di lavaggio con le seguenti caratteristiche: diametro: 5" altezza: 1m liquido di lavaggio: acqua sostanze inquinanti da lavare: alcol etilico, alcol metilico, alcol butilico; ad esso sono convogliati gli sfiati dei serbatoi: S1204/B, S1204/F, S1204/A, S1204, S1204/D, S1204/E.		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
9.17	AU3	Abbattitore ad umido
L'abbattitore ad umido AU3 è costituito da una colonnina di lavaggio con le seguenti caratteristiche: diametro: 5" altezza: 1m liquido di lavaggio: acqua sostanze inquinanti da lavare: acido acetico, anidride acetica, butil acetato; ad esso sono convogliati gli sfiati dei serbatoi: S1204/C1, S1204/C2, S2204, S2204/B, S2204/C1, S2204/C2.		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
5.12	AU4	Abbattitore ad umido
<p>L'abbattitore ad umido AU4 è costituito da una colonnina di lavaggio con le seguenti caratteristiche: diametro: 300 mm altezza: 1600 mm liquido di lavaggio: acqua sostanze inquinanti da lavare: acido citrico in polvere; ad esso è convogliata l'aspirazione sul reattore dell'impianto 3.</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
3.1	AU5	Abbattitore ad umido
<p>L'abbattitore ad umido AU5 è costituito da una colonnina di lavaggio con le seguenti caratteristiche: diametro: 300 mm altezza: 1200 mm liquido di lavaggio: acqua sostanze inquinanti da lavare: acido citrico in polvere; ad esso è convogliata l'aspirazione sul reattore dell'impianto 1.</p>		

E-PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita la qualifica di acque reflue **industriali**, ai sensi dell'art. 74 lettera h) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico è autorizzato, previa depurazione in impianto aziendale, nella pubblica fognatura;

PRESCRIZIONI

1. Le acque conferite all'impianto pubblico di allontanamento dovranno garantire il rispetto della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per lo scarico in rete fognaria e acque superficiali ed il rispetto del parametro della temperatura di 30°C, del refluo, al punto di scarico.